

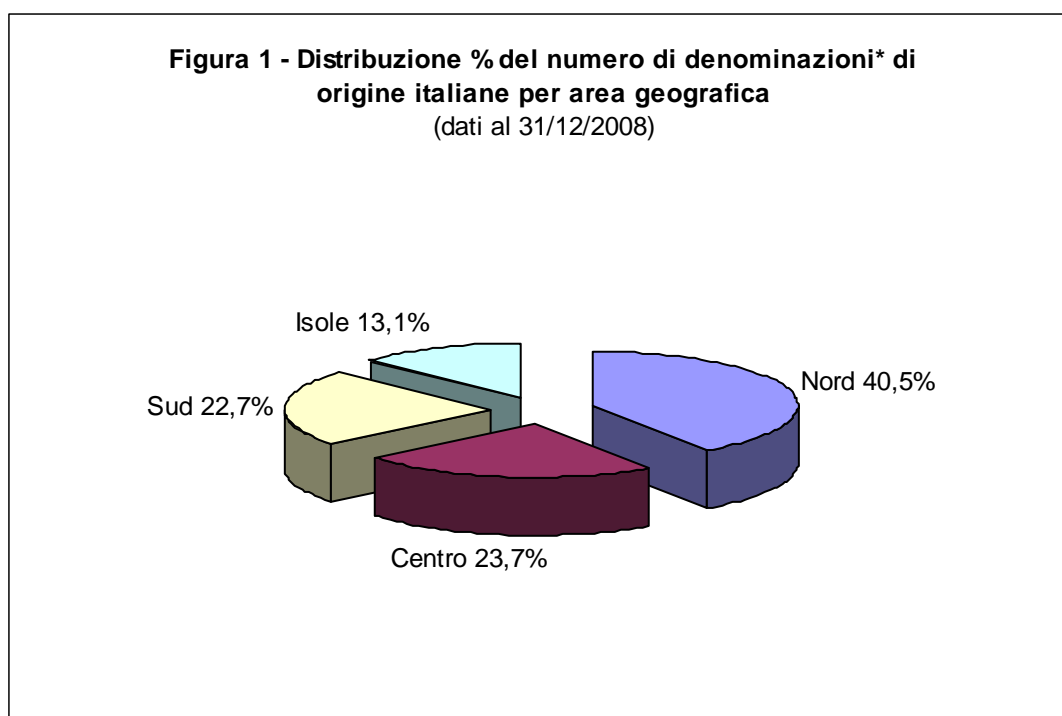
TENDENZE RECENTI DEL MERCATO DEI VINI DOC-DOCG E IGT

1. Le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche riconosciute in Italia

Alla fine di dicembre 2008 le denominazioni relative ai vini di qualità registrate in Italia sono risultate pari a 477, con 7 nuovi riconoscimenti rispetto al 2007, di cui 5 Docg e 2 Igt².

Numericamente più rappresentative sono le Doc (316), che costituiscono più di 2/3 del totale delle denominazioni, seguite dalle Igt (120, pari a oltre il 25%); il rimanente 8,6% è costituito da Docg (41 denominazioni in tutto).

Sotto il profilo della distribuzione geografica (Figura 1) permane la forte presenza delle denominazioni³ nel Nord Italia, con oltre il 40% del totale, seguite da quelle del Centro e del Sud che presentano un peso analogo (intorno al 23-24%) e dalle Isole (13,1%).



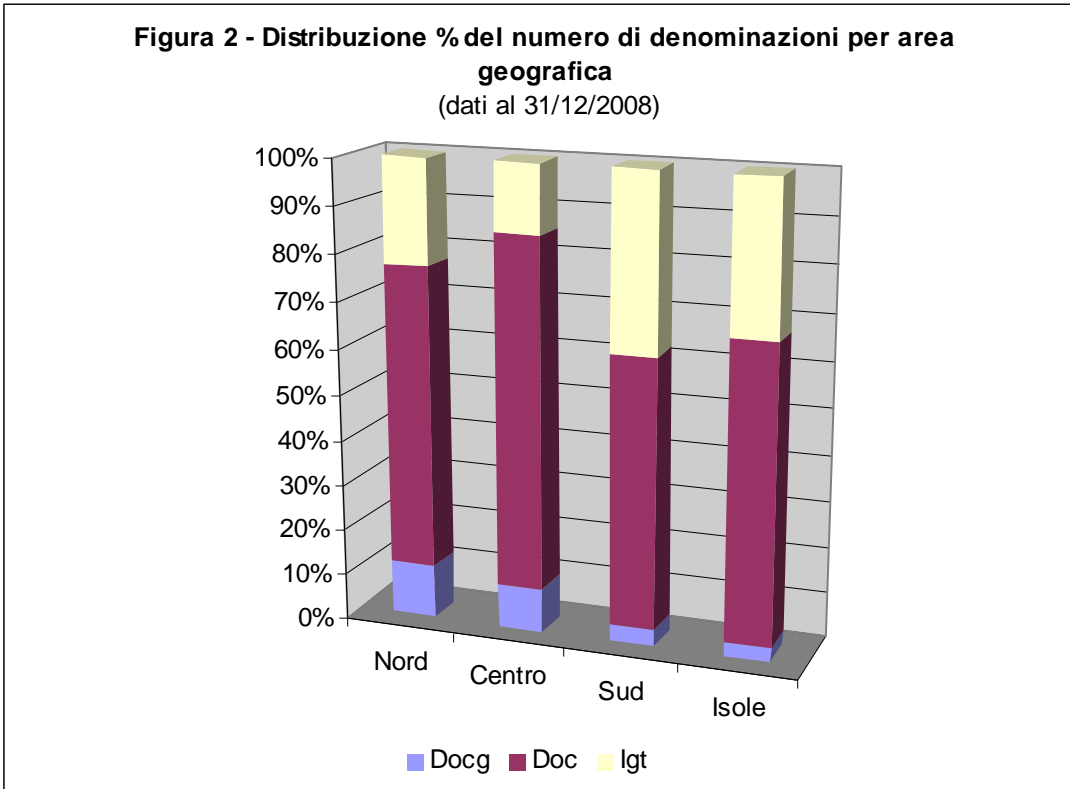
*Totale Doc+Docg+Igt

Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Mipaaf

¹ Il presente Report analizza i dati più aggiornati disponibili alla data del 20 marzo 2009, pertanto alcune informazioni sono aggiornate al 2008, mentre si riferisce all'anno 2007 per quanto riguarda i dati di tipo strutturale.

² Le nuove denominazioni Docg sono: Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato Superiore e Dolcetto di Ovada Superiore o Ovada (Piemonte), Cesanese del Piglio (Lazio) e Recioto di Gambellara (Veneto); le nuove denominazioni Igt sono: Terre Aquilane o Terre de L'Aquila (Abruzzo) e Terre Lariane (Lombardia).

³ Totale delle Doc, Docg e Igt.

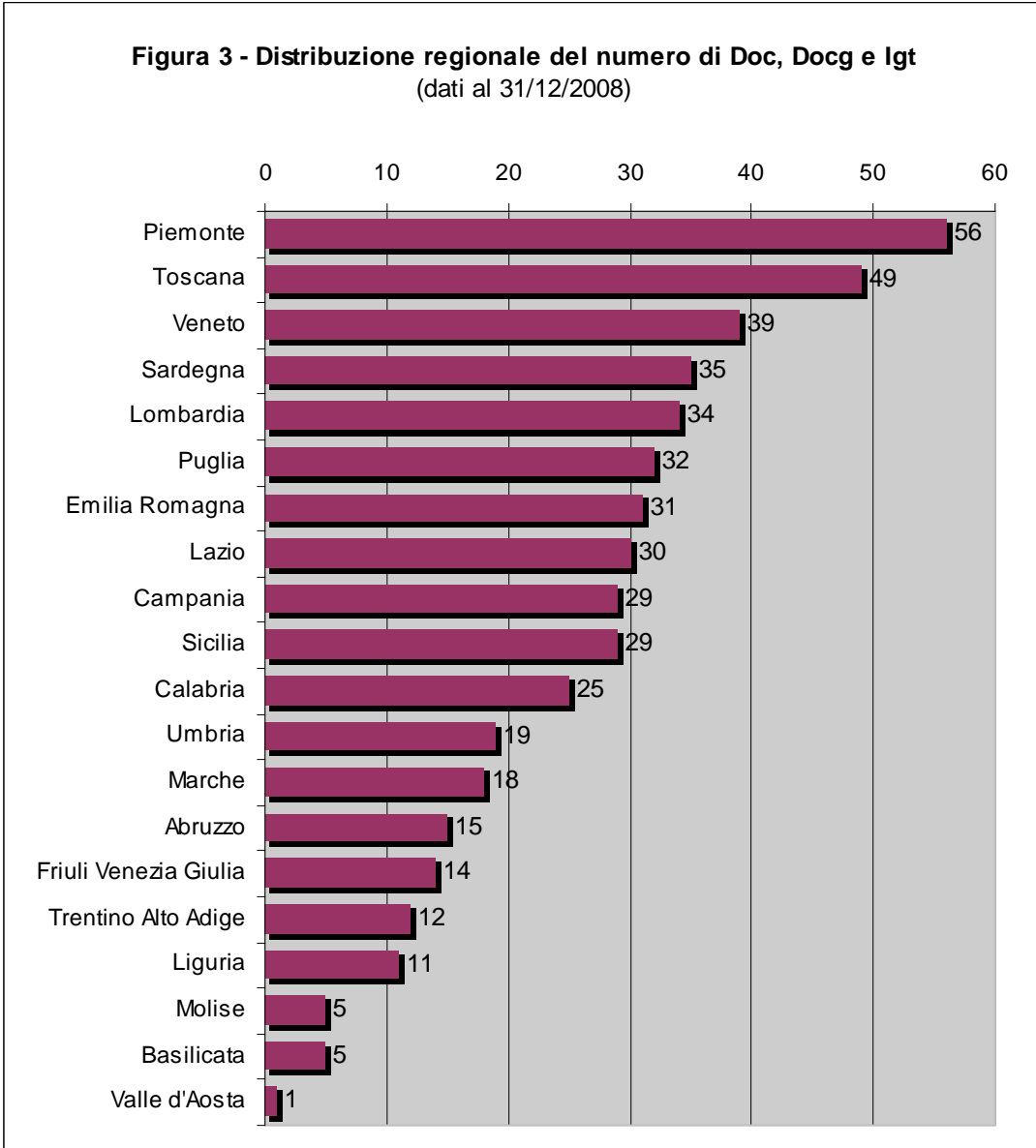


Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Mipaaf

Nel dettaglio delle tre tipologie di denominazioni, il peso delle Docg è maggiore nelle aree centro-settentrionali, mentre al Sud e nelle Isole vi è una maggiore incidenza di Igt. Per le Doc invece il peso più elevato si ha nel Centro (Figura 2).

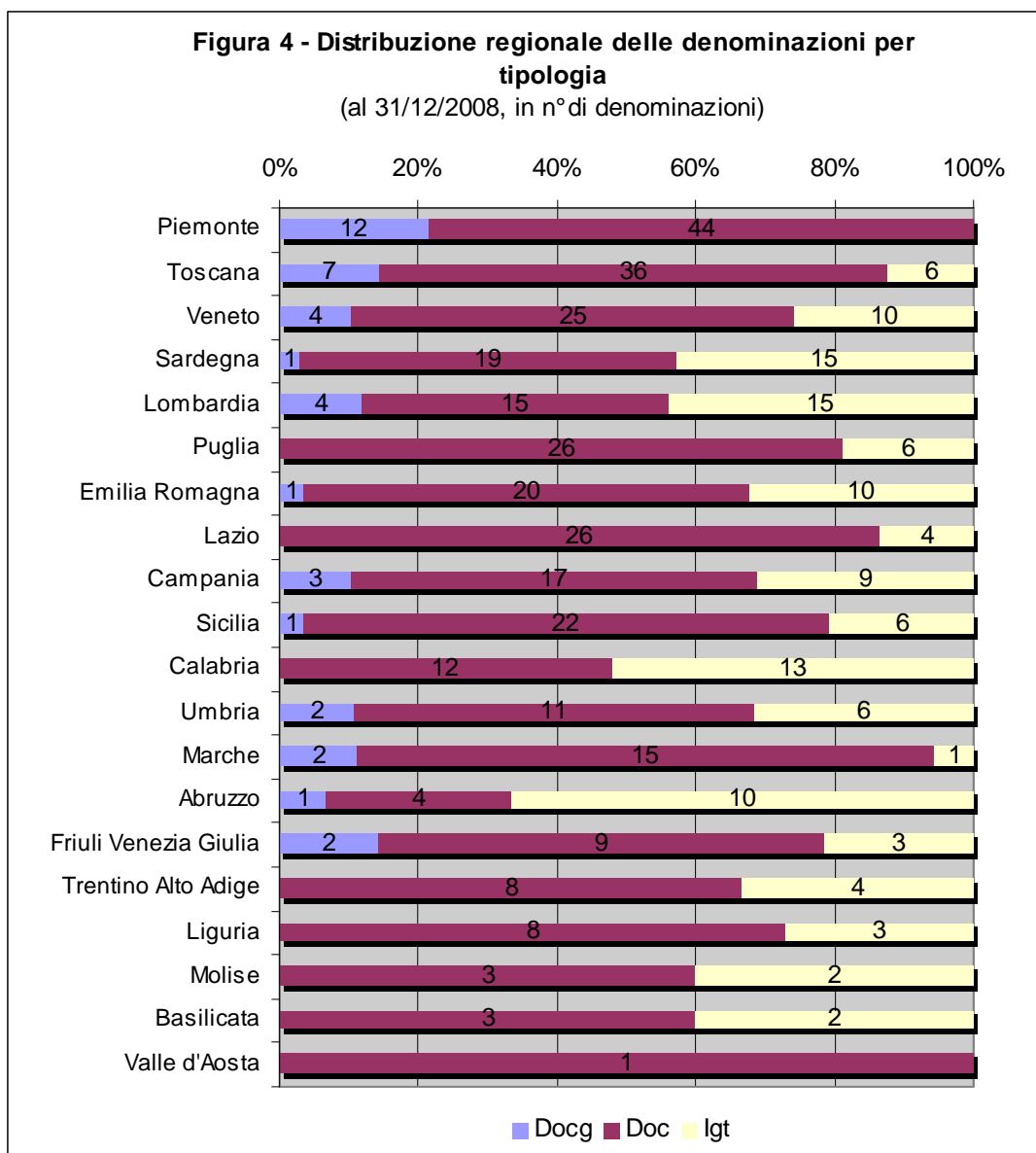
Per quanto concerne il contributo delle singole regioni, quella che vanta il maggior numero di denominazioni (Doc+Docg+Igt) è il Piemonte (56), cui seguono la Toscana con 49 e il Veneto con 39 (Figura 3). Con oltre trenta denominazioni seguono poi la Sardegna, la Lombardia, la Puglia e l'Emilia Romagna⁴.

4 Occorre sottolineare che al numero più o meno elevato di denominazioni non necessariamente corrisponde un paritario contributo produttivo, come si vedrà più avanti.



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Mipaaf

Se si considera la composizione interna ad ogni regione tra le diverse tipologie di denominazioni (Figura 4), emerge che ancora il Piemonte è la regione in cui è più elevato il peso delle Docg (oltre il 21% del totale regionale). Un peso rilevante è detenuto anche dalla Toscana e dal Friuli Venezia Giulia, per entrambe superiore al 14%. L'incidenza delle Doc a livello regionale è relativamente maggiore invece nelle Marche (83,3%), di nuovo in Piemonte (78,6%) e in Sicilia (75,9%). Le Igt sono, infine, maggiormente diffuse in alcune regioni del Sud (Abruzzo 66,7%, Calabria 52%) ma anche in Lombardia (44,1%).



Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Mipaaf

2. La struttura produttiva del comparto dei vini Doc-Docg nel 2007

I dati che si espongono e si analizzano in questo paragrafo provengono da un'indagine Ismea svolta presso tutte le Camere di Commercio presenti sul territorio nazionale. La relativa raccolta dei dati ha consentito di evidenziare le principali tendenze strutturali e produttive del comparto dei vini Doc e Docg nel 2007⁵.

⁵ I dati utilizzati nel presente rapporto sono stati reperiti presso le Camere di Commercio provinciali e gli altri Enti che detengono gli albi dei vigneti DOC e DOCG, gli elenchi delle vigne IGT e gli albi degli imbottiglieri, attraverso la somministrazione di un questionario opportunamente redatto. I dati raccolti sulle denominazioni e sulle relative menzioni, si riferiscono alle seguenti variabili:

2.1 Una visione di insieme delle principali denominazioni italiane

Le tabelle 1 e 2 illustrano un quadro riepilogativo delle più importanti variabili strutturali riguardanti le principali denominazioni e i relativi indicatori che ne derivano.

Tabella 1 – Le più importanti variabili strutturali per i primi dieci vini Doc-Docg nel 2007

(ordinate in base alla produzione effettiva)

	N. denunce	Superfici in produz. (ha)	Uva prodotta (q.li)	Produzione effettiva (hl)	Produzione certificata (hl)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
Montepulciano d'Abruzzo	8.426	11.742	1.204.714	843.300	672.565
Chianti	3.999	15.361	1.167.398	804.190	880.478
Asti	5.289	9.856	917.148	684.307	684.867
Soave	3.384	5.764	805.559	563.899	468.391
Trentino	11.884	5.774	723.616	506.182	331.479
Oltrepo' Pavese	5.619	8.056	675.248	457.604	259.309
Valpolicella	4.091	6.587	678.248	444.295	739.329
Conegliano Valdobbiadene	3.406	4.882	613.937	429.762	452.458
Friuli Grave	4.823	4.509	481.616	337.502	243.902
Alto Adige	9.290	4.100	417.945	292.562	292.561
Totale comparto vini Doc-Docg	171.206	219.516	20.040.834	13.881.964	11.338.838

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

- SAU iscritta all'albo (*superficie che viene iscritta dalle aziende presso le Camere di Commercio e che potenzialmente può produrre vino di una determinata DOC*),
- superficie effettivamente in produzione (*superficie rivendicata dalle aziende anno per anno che effettivamente viene destinata alla produzione di una determinata DOC*),
- numero di aziende iscritte,
- produzione effettiva (*produzione di uva e vino che viene denunciata alle CCIAA per avere successivamente la certificazione*),
- produzione certificata (*produzione di vino che dopo esami organolettici ottiene la definitiva certificazione*),
- prezzi del prodotto sfuso e imbottigliato, all'origine,
- numero di imbottiglieri e quantità effettivamente imbottigliata.

Tabella 2 – Alcuni indicatori sulla produzione di vino Doc-Docg nel 2007

	Superficie media (ha)	Resa uve (q.li/ha)	Resa in
			vinificazione (hl/ql)
	B/A	C/B	D/C
Montepulciano d'Abruzzo	1,39	102,6	0,70
Chianti	3,84	76,0	0,69
Asti	1,86	93,1	0,75
Soave	1,70	139,8	0,70
Trentino	0,49	125,3	0,70
Oltrepo' Pavese	1,43	83,8	0,68
Valpolicella	1,61	103,0	0,66
Conegliano Valdobbiadene	1,43	125,8	0,70
Friuli Grave	0,93	106,8	0,70
Alto Adige	0,44	101,9	0,70
Totale comparto vini Doc-Docg	1,28	91,3	0,69

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

Le aziende che hanno effettuato denunce di produzione presso le Camere di Commercio nel 2007 sono state oltre 171 mila, mentre le corrispondenti superfici denunciate sono ammontate a 219.515 ettari. Pertanto la superficie media aziendale si è attestata su un valore di 1,3 ettari, con un'estensione ben superiore alla media per la Docg Chianti. L'uva ottenuta dalle superfici in produzione ha superato i 20 milioni di quintali, con una resa quindi che si è attestata sui 91,3 quintali per ettaro. Molto più elevata della media è risultata la resa per le Doc Soave, Conegliano Valdobbiadene e Trentino. Dalla produzione di uva si sono ottenuti nel 2007 circa 13,9 milioni di ettolitri di vino Doc-Docg, per una resa in vinificazione di 0,69 ettolitri per quintale, valore da cui si discosta in modo più evidente l'Asti Docg. Nel 2007, inoltre, è stato certificato (indipendentemente dall'annata di produzione) un ammontare di vino Doc-Docg pari a 11,3 milioni di ettolitri.

2.2 L'analisi delle principali variabili strutturali

2.2.1 Le denunce, le superfici in produzione e la produzione di uva

Le aziende che hanno effettuato denunce di produzione presso le Camere di Commercio nel 2007 sono cresciute del 2% circa rispetto al 2006. Parallelamente, le corrispondenti superfici denunciate sono diminuite dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2007 si è registrato quindi un calo della superficie media aziendale per il comparto nel complesso, passata dagli 1,32 ettari del 2006 agli 1,28 del 2007.

Riguardo al numero di aziende denuncianti, si evidenzia la forte concentrazione delle denunce su poche denominazioni: le prime dieci denominazioni coprono oltre il 36% del totale e che con le prime venti si oltrepassa il 52% (Tabella 3). La prima denominazione in termini di numerosità di aziende denuncianti è il Trentino Doc, con oltre 11.800 aziende nel 2007 e con un peso sul totale di quasi il 7%. Segue l'altra Doc del Trentino Alto Adige, l'"Alto Adige", con un peso del 5,4% e il Montepulciano d'Abruzzo con il 4,9% (Tabella 1).

Riguardo alle tendenze rispetto al 2006, tra le prime venti denominazioni cresce in particolar modo il numero di denunce per chi produce Montepulciano d'Abruzzo (+24%), mentre più contenuto è l'incremento per le due Doc del Trentino Alto Adige. In controtendenza rispetto alla media nazionale risultano invece in

particolare le denunce per le Doc Piemonte e Friuli Grave (dall'11 al 13% circa in meno), mentre più ridotto è il calo (intorno al 6-7%) per Oltrepò Pavese ed Asti.

Tabella 3 – I primi venti vini Doc-Docg per numero di denunce all'Albo nel 2007

Vino Doc-Docg	2006	2007	Var.% 07/06	Peso % sul totale (2007)
Trentino	11.640	11.884	2,1	6,9
Alto Adige	8.991	9.290	3,3	5,4
Montepulciano d'Abruzzo	6.780	8.426	24,3	4,9
Oltrepo' Pavese	6.028	5.619	-6,8	3,3
Asti	5.636	5.289	-6,2	3,1
Piemonte	5.695	4.969	-12,8	2,9
Friuli Grave	5.439	4.823	-11,3	2,8
Valpolicella	3.963	4.091	3,2	2,4
Chianti	3.890	3.999	2,8	2,3
Colli Piacentini	3.839	3.783	-1,5	2,2
Barbera d'Asti	3.621	3.696	2,1	2,2
Conegliano Valdobbiadene	3.533	3.406	-3,6	2,0
Soave	3.556	3.384	-4,8	2,0
Sangiovese di Romagna	2.623	3.204	22,2	1,9
Trebbiano d'Abruzzo	2.582	2.966	14,9	1,7
Langhe	2.816	2.406	-14,6	1,4
Monferrato	2.132	2.306	8,2	1,3
Colli Orientali del Friuli	2.055	2.264	10,2	1,3
Valdadige	2.105	2.218	5,4	1,3
Vini del Piave o Piave	2.042	2.022	-1,0	1,2
Altre Doc-Docg	79.856	81.161	1,6	47,4
Totale Doc-Docg	168.153	171.206	1,8	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

Anche in riferimento alle superfici in produzione, si osserva una concentrazione analoga alle aziende denunciante per le prime venti denominazioni di origine. Vi è però una differenza di peso nel caso di alcune Doc che rivestono una notevole o, comunque, discreta importanza in termini di denunce (Trentino, Alto Adige, Friuli Grave, Piemonte) e una minor incidenza in termini di superfici. Ciò è evidentemente riconducibile ad una dimensione media aziendale più bassa (inferiore all'ettaro) e di gran lunga al di sotto della media nazionale. Un caso del tutto opposto si ha invece per la Docg Chianti, che è al primo posto per superfici denunciate e all'ottavo per numero di denunce. La superficie media aziendale riconducibile alla denominazione è infatti molto più alta (3,84 ettari per azienda) della media nazionale ed in assoluto la più elevata tra le più importanti Doc-Docg. Casi analoghi si registrano per l'Asti ed il Soave.

In termini di superfici in produzione, quindi, il Chianti è la denominazione a maggior peso sul totale (7%), seguita dal Montepulciano di Abruzzo e dall'Asti Docg (5,3 e 4,5% rispettivamente). Seguono ancora Oltrepò Pavese e Valpolicella, con un'incidenza superiore o uguale al 3%.

Tabella 4 – I primi venti vini Doc-Docg per superficie in produzione all'Albo nel 2007 (ha)

Vino Doc-Docg	2006	2007	Var.%07/06	Peso % sul totale (2007)
Chianti	15.486	15.361	-0,8	7,0
Montepulciano d'Abruzzo	10.364	11.742	13,3	5,3
Asti	9.867	9.856	-0,1	4,5
Oltrepo' Pavese	8.173	8.056	-1,4	3,7
Valpolicella	6.081	6.587	8,3	3,0
Chianti Classico	6.710	6.313	-5,9	2,9
Trentino	5.956	5.774	-3,0	2,6
Soave	6.638	5.764	-13,2	2,6
Barbera d'Asti	5.197	5.636	8,5	2,6
Conegliano Valdobbiadene	4.642	4.882	5,2	2,2
Sangiovese di Romagna	4.454	4.669	4,8	2,1
Friuli Grave	5.312	4.509	-15,1	2,1
Piemonte	4.656	4.264	-8,4	1,9
Colli Piacentini	4.532	4.106	-9,4	1,9
Alto Adige	4.109	4.100	-0,2	1,9
Trebbiano d'Abruzzo	2.792	3.382	21,1	1,5
Bardolino	3.169	3.134	-1,1	1,4
Verdicchio dei Castelli di Jesi	2.522	2.585	2,5	1,2
Marsala	2.561	2.479	-3,2	1,1
Salice Salentino	1.875	2.139	14,1	1,0
Altre Doc-Docg	108.330	104.177	-3,8	47,5
Totale Doc-Docg	222.606	219.516	-1,4	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

In riferimento alle dinamiche delle superfici nel 2007, si registrano variazioni più favorevoli della media per le prime tre denominazioni e per il Valpolicella (Tabella 4). Si rileva modo in particolare la crescita del 13,3% del Montepulciano d'Abruzzo Doc, mentre tra le altre denominazioni si rileva una flessione della stessa entità per il Soave. In calo più contenuto le superfici di Chianti Classico e Trentino Doc (-5,9 e -3 per cento rispettivamente), mentre è in linea con la media nazionale il calo registrato dall'Oltrepò Pavese.

Facendo riferimento alla produzione di uva ottenibile dalla superficie denunciata, nel 2007 si registra un lieve incremento (+0,8%) rispetto al 2006. In termini di produzione di uva la concentrazione delle più importanti denominazioni verso cui è diretta la produzione stessa è ancora maggiore di quella osservata dal punto di vista delle denunce e delle superfici: le prime dieci Doc-Docg coprono oltre il 38% del totale, mentre le prime venti più del 55%.

Tabella 5 – I primi venti vini Doc-Docg per uva prodotta nel 2007 (q.li)

Vino Doc-Docg	2006	2007	Peso %	
			Var.% sul totale 07/06	(2007)
Montepulciano d'Abruzzo	1.194.074	1.204.714	0,9	6,0
Chianti	1.161.472	1.167.398	0,5	5,8
Asti	759.090	917.148	20,8	4,6
Soave	853.162	805.559	-5,6	4,0
Trentino	711.840	723.616	1,7	3,6
Valpolicella	690.807	678.248	-1,8	3,4
Oltrepo' Pavese	704.361	675.248	-4,1	3,4
Conegliano Valdobbiadene	583.171	613.937	5,3	3,1
Friuli Grave	549.376	481.616	-12,3	2,4
Alto Adige	395.262	417.945	5,7	2,1
Barbera d'Asti	397.834	408.419	2,7	2,0
Chianti Classico	406.211	404.587	-0,4	2,0
Sangiovese di Romagna	317.811	374.141	17,7	1,9
Bardolino	392.047	372.799	-4,9	1,9
Colli Piacentini	375.847	372.695	-0,8	1,9
Piemonte	427.718	347.742	-18,7	1,7
Trebbiano d'Abruzzo	306.638	325.571	6,2	1,6
Castelli Romani	333.671	279.087	-16,4	1,4
Reggiano	267.816	267.881	0,0	1,3
Verdicchio dei Castelli di Jesi	274.048	258.764	-5,6	1,3
Altre Doc-Docg	8.779.220	8.943.720	1,9	44,6
Totale Doc-Docg	19.881.474	20.040.834	0,8	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

Rispetto al totale, simile è il peso (intorno al 6%) delle prime due denominazioni per uva prodotta, Montepulciano d'Abruzzo e Chianti. Simile è anche l'incidenza delle altre due Doc-Docg che seguono, Asti e Soave, con un'incidenza uguale o superiore al 4%. Più basso è il peso delle Doc Trentino, Valpolicella, Oltrepò Pavese (oltre il 3% in tutti e tre i casi).

Riguardo alle variazioni tendenziali nel 2007, si rileva il forte incremento della produzione di uva destinata all'Asti (+20,8%), mentre per il Montepulciano d'Abruzzo ed il Chianti il rialzo è più o meno in linea con la media nazionale. Cresce in maniera superiore alla media la produzione di uva destinata alla Doc Trentino (+1,7%), mentre in flessione risultano i quantitativi destinati al Soave, all'Oltrepò Pavese e al Valpolicella (Tabella 5).

La variazione della produzione di uva nel 2007 (+0,8%), associata a quella delle superfici (-1,4%), evidenzia a livello complessivo un aumento della resa per ettaro, che è ammontata nel 2007 come si è visto a 91,3 quintali. Scendendo però nel dettaglio delle singole denominazioni, si nota che alcune Docg come il Chianti Classico o il Barbera d'Asti sono relativamente meno importanti in termini di produzione di uva, segno di una resa più bassa che si colloca molto al di sotto di quella media nazionale (rispettivamente 64,1 e 72,5 quintali per ettaro). Al contrario, alcune denominazioni come il Conegliano Valdobbiadene presentano un ruolo relativamente più importante in termini produttivi, a dimostrazione di una resa per ettaro superiore alla media nazionale (125,8 q.li/ha nel caso della Doc veneta).

2.2.2 La produzione di vino Doc-Docg

La produzione effettiva di vino Doc-Docg ottenuta nel 2007 è cresciuta dell'1,2% su base annua.

Tabella 6 – I primi venti vini Doc-Docg per produzione effettiva di vino nel 2007 (hl)

Vino Doc-Docg	2006	2007	Var.% 07/06	Peso % sul totale (2007)
Montepulciano d'Abruzzo	821.933	843.300	2,6	6,1
Chianti	812.182	804.190	-1,0	5,8
Asti	569.019	684.307	20,3	4,9
Soave	597.214	563.899	-5,6	4,1
Trentino	498.131	506.182	1,6	3,6
Oltrepo' Pavese	412.225	457.604	11,0	3,3
Valpolicella	441.340	444.295	0,7	3,2
Conegliano Valdobbiadene	406.471	429.762	5,7	3,1
Friuli Grave	384.563	337.502	-12,2	2,4
Alto Adige	276.683	292.562	5,7	2,1
Barbera d'Asti	274.026	283.182	3,3	2,0
Chianti Classico	282.689	264.572	-6,4	1,9
Bardolino	274.433	260.962	-4,9	1,9
Colli Piacentini	263.039	260.851	-0,8	1,9
Sangiovese di Romagna	206.580	243.198	17,7	1,8
Piemonte	297.948	242.651	-18,6	1,7
Trebbiano d'Abruzzo	215.977	227.900	5,5	1,6
Castelli Romani	237.020	201.769	-14,9	1,5
Reggiano	187.471	187.517	0,0	1,4
Verdicchio dei Castelli di Jesi	191.834	180.864	-5,7	1,3
Altre Doc-Docg	6.061.754	6.164.894	1,7	44,4
Totale Doc-Docg	13.712.532	13.881.964	1,2	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

Anche in questo caso si rileva una forte concentrazione della produzione su poche denominazioni. Come si osserva dalla Tabella 6, le quote dei principali vini per produzione effettiva riflettono sostanzialmente quelle relative alla produzione di uva, già messe in evidenza poco sopra.

Anche in riferimento alle tendenze registrate nel 2007 rispetto al 2006, come si osserva dalla Tabella, si registra per le principali denominazioni una sostanziale convergenza delle variazioni percentuali. Un'eccezione riguarda invece due vini, l'Oltrepò Pavese e il Valpolicella, che hanno registrato un calo della produzione di uva (-4,1 e -1,8% rispettivamente) a cui si sono contrapposte variazioni di segno positivo riguardo alla produzione di vino (+11 e +0,7%), determinate dall'incremento della resa in vinificazione. Un caso analogo, anche se meno evidente, si ha per il Montepulciano d'Abruzzo. Opposta invece è la situazione per il Chianti con una flessione, sia pur non importante, della resa in vinificazione.

Se si considera la produzione certificata si osserva che nel 2007 si è registrata una diminuzione del 3,9% rispetto al 2006 (Tabella 7).

Tabella 7 – I primi venti vini Doc-Docg per produzione certificata nel 2007 (hl)

Vino Doc-Docg	2006	2007	Var.% 07/06	Peso % sul totale (2007)
Chianti	782.217	880.478	12,6	7,8
Valpolicella	874.729	739.329	-15,5	6,5
Asti	554.057	684.867	23,6	6,0
Montepulciano d'Abruzzo	750.867	672.565	-10,4	5,9
Soave	564.275	468.391	-17,0	4,1
Conegliano Valdobbiadene	407.022	452.458	11,2	4,0
Trentino	311.792	331.479	6,3	2,9
Chianti Classico	279.282	295.557	5,8	2,6
Alto Adige	276.684	292.561	5,7	2,6
Bardolino	224.231	290.932	29,7	2,6
Piemonte	268.057	263.830	-1,6	2,3
Colli Piacentini	264.459	260.710	-1,4	2,3
Oltrepo' Pavese	320.174	259.309	-19,0	2,3
Friuli Grave	256.218	243.902	-4,8	2,2
Barbera d'Asti	226.291	227.223	0,4	2,0
Castelli Romani	249.397	174.753	-29,9	1,5
Verdicchio dei Castelli di Jesi	185.165	172.278	-7,0	1,5
Lambrusco Salamino di Santa Croce	98.829	154.102	55,9	1,4
Valdadige	135.214	142.464	5,4	1,3
Trebbiano d'Abruzzo	130.374	135.112	3,6	1,2
Altre Doc-Docg	4.644.420	4.196.536	-9,6	37,0
Totale Doc-Docg	11.803.755	11.338.838	-3,9	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

La concentrazione delle più importanti produzioni è in questo caso ancora più accentuata della produzione effettiva di vino, in quanto nel 2007 le prime dieci denominazioni rappresentavano oltre il 45% del totale della produzione certificata, mentre le prime venti il 63%.

In termini di produzione certificata, il Chianti risulta al primo posto nella graduatoria con un peso del 7,8% (contro il 5,8% in termini di produzione effettiva), seguito dal Valpolicella con il 6,5% e anch'esso in recupero rispetto alla classifica della produzione effettiva di vino. Rimane invece al terzo posto, con un peso del 6%, l'Asti Docg (Tabella 7). Segue poi il Montepulciano d'Abruzzo, con un'incidenza del 5,9%, la cui collocazione rispetto alla graduatoria della produzione effettiva di vino scende di tre posizioni.

Le tendenze nel 2007 della produzione certificata per i principali vini evidenziano una forte crescita per Asti e Chianti (in controtendenza in quest'ultimo caso rispetto alle dinamiche della produzione effettiva), mentre in calo superiore al 10% risulta la produzione certificata delle Doc Montepulciano d'Abruzzo, Valpolicella e Soave, in quasi tutti i casi in controtendenza con l'andamento della produzione effettiva.

In riferimento infine alla quantità di vino imbottigliato, nel 2007 si rileva un incremento del 4,7% sul 2006. La concentrazione delle principali denominazioni per vino imbottigliato è sempre elevata e di poco superiore a quella del vino certificato. La prima denominazione per vino imbottigliato è il Chianti, con un peso sul totale di quasi il 9%, seguita dal Montepulciano d'Abruzzo (7,6%) e dall'Asti (4,9%).

Nel 2007 risulta in aumento rispetto all'anno precedente la quantità di vino imbottigliato di Valpolicella (+17,6%), Chianti (+11,6%) e Conegliano Valdobbiadene (+8,3%), mentre tra gli altri prodotti risultano in calo l'Asti (-18,3%) e in misura minore il Montepulciano d'Abruzzo (-7,1%).

Tabella 8 – I primi venti vini Doc-Docg per vino imbottigliato nel 2007 (hl)

Vino Doc-Docg	2006	2007	Peso %	
			Var.% 07/06	sul totale (2007)
Chianti	742.875	829.171	11,6	8,8
Montepulciano d'Abruzzo	777.501	721.937	-7,1	7,6
Asti	562.397	459.406	-18,3	4,9
Conegliano Valdobbiadene	384.592	416.522	8,3	4,4
Soave	410.151	404.606	-1,4	4,3
Valpolicella	339.733	399.616	17,6	4,2
Oltrepo' Pavese	273.190	296.435	8,5	3,1
Alto Adige	250.372	282.032	12,6	3,0
Orvieto	111.182	264.470	137,9	2,8
Trentino	254.675	258.543	1,5	2,7
Chianti Classico	240.982	253.458	5,2	2,7
Bardolino	194.247	220.800	13,7	2,3
Verdicchio dei Castelli di Jesi	119.231	210.896	76,9	2,2
Piemonte	221.441	206.408	-6,8	2,2
Friuli Grave	244.371	169.080	-30,8	1,8
Barbera d'Asti	149.850	160.288	7,0	1,7
Colli Piacentini	181.760	159.241	-12,4	1,7
Castelli Romani	157.548	145.227	-7,8	1,5
Trebbiano d'Abruzzo	121.118	134.124	10,7	1,4
Frascati	127.057	130.455	2,7	1,4
Altre Doc-Docg	3.186.008	3.348.466	5,1	35,4
Totale Doc-Docg	9.050.280	9.471.180	4,7	100,0

Fonte: Elaborazione Ismea su dati delle CCIAA.

3. La domanda

3.1 L'export di vini Vqprd nel 2008

Nel corso del 2008 le esportazioni di vini Vqprd sono ammontate ad oltre 4,3 milioni di ettolitri, con un calo del 5,1%, mentre in valore sono scese sotto gli 1,24 miliardi di euro, registrando una flessione del 3,1% (Tabella 9).

Il calo dell'export si inquadra in un contesto di flessione delle vendite all'estero di vino in generale, che sono scese nel 2008 del 7% in volume e aumentate in valore (+3,6%), a causa soltanto dell'incremento dei prezzi medi all'export. Per effetto di tali tendenze è diminuito, ma soltanto in valore, il peso che i vini Vqprd presentano rispetto al totale delle esportazioni di vino che si è attestato sul 25% in quantità (in lieve aumento rispetto al 2007) e sul 34,3% in termini monetari (-2,4 punti).

I cali in volume e valore dell'export di Doc e Docg si sono registrati in tutti i principali paesi di destinazione delle vendite all'estero (Stati Uniti, Germania, Svizzera, Canada, Regno Unito). Risulta invece più favorevole sia in quantità che in termini monetari l'export di Vqprd italiani verso il Giappone.

Tabella 9 – L'export di vini Vqprd italiani nel 2008 e i principali paesi di destinazione

(in ettolitri e migliaia di euro)

	In quantità			In valore		
	2007	2008	Var. % 08/07	2007	2008	Var. % 08/07
Totale vini Vqprd	4.622.347	4.388.224	-5,1	1.274.957	1.235.975	-3,1
<i>di cui:</i>						
Stati Uniti	939.450	924.626	-1,6	394.397	378.770	-4,0
Germania	1.364.825	1.206.374	-11,6	258.461	244.933	-5,2
Svizzera	363.677	333.894	-8,2	130.674	125.110	-4,3
Canada	287.633	275.275	-4,3	107.593	101.267	-5,9
Regno Unito	467.760	441.682	-5,6	98.132	93.191	-5,0
Giappone	12.138	11.965	-1,4	46.713	46.618	-0,2

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat.

Allo stesso tempo, i dati Istat relativi alle importazioni in Italia di vini Vqprd evidenziano un forte calo sia in volume che in valore degli acquisti dall'estero, sebbene associati a valori assoluti molto contenuti (Tabella 10).

Tabella 10 – L'import di vini Vqprd italiani nel 2008 e i principali paesi di provenienza

(in ettolitri e migliaia di euro)

	In quantità			In valore		
	2007	2008	Var. % 08/07	2007	2008	Var. % 08/07
Totale vini Vqprd	82.412	56.444	-31,5	25.854	20.859	-19,3
<i>di cui:</i>						
Francia	44.239	27.543	-37,7	14.622	13.482	-7,8
Portogallo	7.705	6.534	-15,2	4.176	3.179	-23,9
Germania	10.043	6.171	-38,6	1.760	1.356	-22,9
Spagna	11.676	7.196	-38,4	3.318	1.188	-64,2

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat.

Dalla Tabella si nota il calo, superiore alla media, dell'import in quantità dalla Francia, associato ad una flessione molto più contenuta in valore, causata da un aumento dei prezzi all'importazione.

Infine, nonostante la flessione dell'import sia stata più rilevante di quella dell'export, si rileva che nel 2008 il saldo del commercio estero di vini di qualità, pur ampiamente positivo, è diminuito del 4,6% in volume e dell'1,1% in valore.

3.2 I consumi domestici di vini Doc-Docg e Igt nel 2008

Sul fronte della domanda interna, secondo i dati del panel Ismea/Nielsen⁶, i consumi domestici di vini a denominazione di origine e Igt nel 2008 hanno registrato un incremento del 2,1% in quantità e del 6% in valore rispetto al 2007.

⁶ Il Panel non include gli acquisti extradomestici ed effettuati nei periodi di ferie.

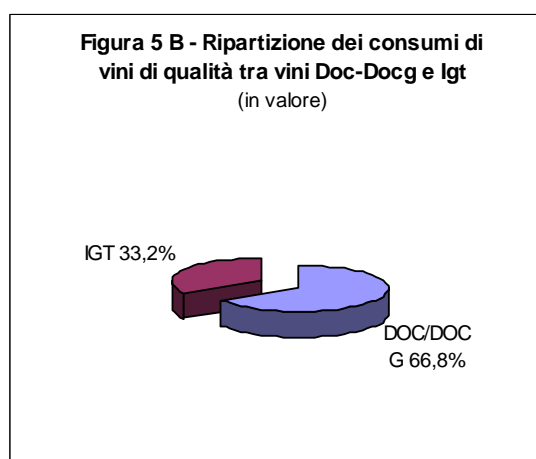
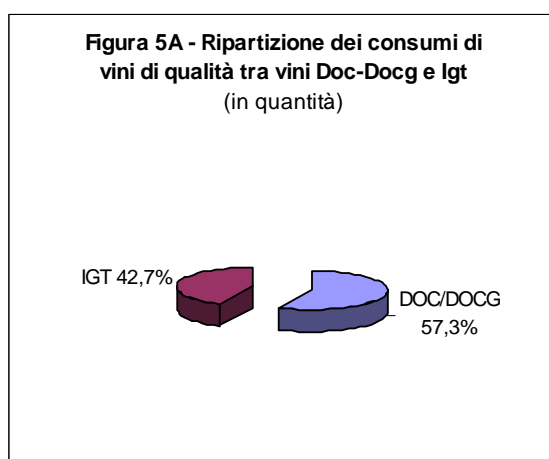
La crescita in valore, superiore a quella in volume, mostra come lo scorso anno i consumatori abbiano orientato le loro preferenze sui vini di qualità nonostante la dinamica abbastanza sostenuta dei prezzi.

L'incremento dei consumi domestici di vini Doc-Docg e Igt è imputabile alle migliori performance sia in volume che in valore registrate dai vini Igt rispetto a quelli Doc-Docg (Tabella 11), anche se i primi sono associati ad un peso sul totale dei vini di qualità meno rilevante, soprattutto in valore (Figura 5A e 5B).

Tabella 11 – Andamento degli acquisti domestici di vini nel 2008

	Var. %08/07		Peso % sul totale vini e spumanti (2008)	
	In quantità	In valore	In quantità	In valore
Totale vini e spumanti	-1,7	3,4	100,0	100,0
Totale vini	-1,8	4,1	94,6	87,1
di cui:	0,0	0,0	0,0	0,0
- Vini Doc/Docg	1,5	5,3	25,2	39,2
- Vini Igt	2,9	7,7	18,8	19,5

Fonte: Ismea/Nielsen



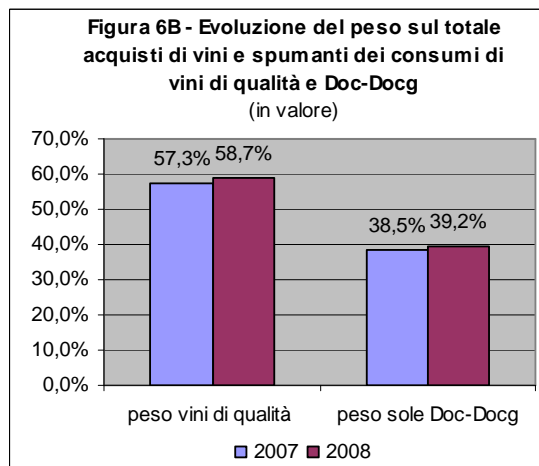
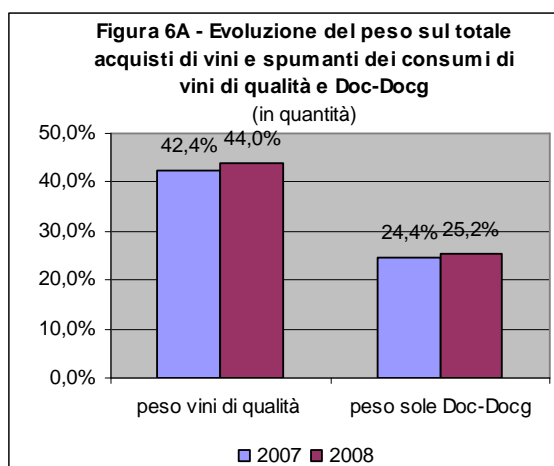
Fonte: Ismea/Nielsen

Dai dati si evince anche che all'interno dei vini di fascia alta è in lieve crescita il peso delle Igt sia in quantità che in termini monetari.

Per inquadrare più precisamente lo sviluppo dei vini di qualità, occorre anche prendere in considerazione l'andamento del vino nel complesso che nel 2008 ha sì mostrato un incremento della spesa monetaria del 4,1%, ma ha anche registrato una diminuzione in volume di circa due punti percentuali. Analogo andamento si è registrato per i vini e gli spumanti nel complesso. Sono stati quindi i vini comuni a perdere quote di mercato.

I dati finora esposti dimostrano quindi che, nonostante la crisi economica, il consumatore italiano continua a consumare vini di qualità, ma si orienta maggiormente verso quelli che sono a più buon mercato come gli Igt. Del resto il prezzo di questi ultimi non è così distante da quello dei vini da tavola, con la conseguenza che il consumatore tende, quasi a parità di prezzo, ad orientarsi verso il prodotto di maggiore qualità.

In termini di incidenza di consumo, i vini di qualità presentano un peso rispetto al totale dei vini e spumanti che si aggira sul 44% in quantità e intorno al 59% in valore (Figura 6A e 6B), con una crescita rispetto al 2007 di circa 1,5 punti, sia in volume che in termini monetari.



Fonte: Ismea/Nielsen

Se si fa riferimento alle sole Doc-Docg l'incidenza scende al 25,2% in volume e al 39,2% in valore, con un incremento in entrambi i casi di circa un punto in valore assoluto. Questi dati, quindi, confermano quanto già affermato sul maggiore orientamento del consumatore verso i vini di qualità rispetto ai vini "più indifferenziati".

3.2.1 Gli acquisti di vini Doc-Docg

Si è visto come gli acquisti di vini Doc-Docg siano cresciuti nel 2008 dell'1,5% in volume e del 5,3% in valore. Scendendo nel dettaglio degli acquisti di vini a denominazione di origine ed analizzando la loro ripartizione per area geografica, si nota innanzitutto il peso preponderante del Nord Ovest che concentra circa il 44-45% dei consumi (Tabella 12). Ciò è dovuto anche alla presenza in quest'area di una regione importante come il Piemonte, grande produttore e "fornitore" di vini di qualità.

La seconda area per consumo di vini Doc-Docg risulta essere il Centro insieme alla Sardegna con un peso del 23-24% sia in volume che in valore. Segue poi il Nord Est con un'incidenza superiore al 19% ed infine il Sud e la Sicilia, con un peso variabile tra l'11 ed il 14% circa a seconda se si considerino i consumi in termini monetari o quantitativi.

Tabella 12 – Andamento e peso degli acquisti domestici di vini Doc-Docg per area geografica nel 2008

	Var.%08/07		Peso %2008	
	In quantità	In valore	In quantità	In valore
Nord Ovest	3,6	3,1	43,8	45,5
Nord Est	-1,3	3,0	19,1	19,6
Centro+Sardegna	-0,5	12,8	23,2	24,1
Sud+Sicilia	1,9	2,7	13,9	10,9
Totale Italia	1,5	5,3	100,0	100,0

Fonte: Ismea/Nielsen

Nel 2008 è stato il Nord Ovest a registrare il maggior incremento in volume (+3,6%) mentre, a causa del forte aumento dei prezzi, in valore il trend migliore si registra nel Centro e nella Sardegna (+12,8%). Da rilevare anche il calo in quantità (-1,3%) registrato nel Nord Est, a cui si è contrapposto un aumento in valore ma in misura inferiore alla media (Tabella 12).

Per quanto riguarda la stratificazione degli acquisti per canale distributivo, emerge ancora il forte peso sul totale consumi che possiedono i super e gli ipermercati, che insieme coprono tra il 69 e il 78 per cento, a seconda che si considerino i consumi in quantità o in valore. Un certo ruolo (soprattutto in volume) è ricoperto anche dai discount (11,7% in quantità, 6% in valore), mentre altre fonti risultano avere un peso intorno al 6%.

Tabella 13 – Andamento e peso degli acquisti domestici di vini Doc-Docg per canale distributivo nel 2008

	Var.% '08/07		Peso %2008	
	In quantità	In valore	In quantità	In valore
Ipermercati	2,8	6,9	36,0	40,4
Supermercati	0,3	5,1	33,0	38,0
Hard Discount	12,4	23,5	11,7	6,0
Cash & Carry+ Grossisti+Spacci	35,9	48,5	7,7	5,0
Ricevute in regalo	-22,8	-29,5	1,9	1,7
Negozi tradizionali	-3,3	28,1	1,7	1,7
Superette	-38,3	-37,4	1,8	1,2
Ambulanti/Mercati rionali	5,4	-4,8	0,2	0,1
Vendite porta a porta	68,6	9,2	0,1	0,0
Altre fonti	-17,3	-16,4	6,0	5,9
Totale Italia	1,5	5,3	100,0	100,0

Fonte: Ismea/Nielsen

Riguardo alle dinamiche degli acquisti per canale nel 2008, aumentano i consumi più negli ipermercati (+2,8% in quantità, + 6,9% in valore) che non nei supermercati (+0,3% e +5,1% rispettivamente). Incrementi significativi si registrano nei discount (Tabella 13).

3.2.2 - Gli acquisti di vini Igt

In riferimento ai vini Igt, si evidenzia una distribuzione degli acquisti per area geografica analoga ma non perfettamente coincidente con quella vista per le Doc-Docg. Come si osserva dalla Tabella 14, il Nord Ovest detiene il peso più elevato, seguito dal Centro e dalla Sardegna, ma acquista un ruolo maggiore il Sud e la Sicilia a discapito del Nord Est, area a più basso consumo sia in volume che in valore.

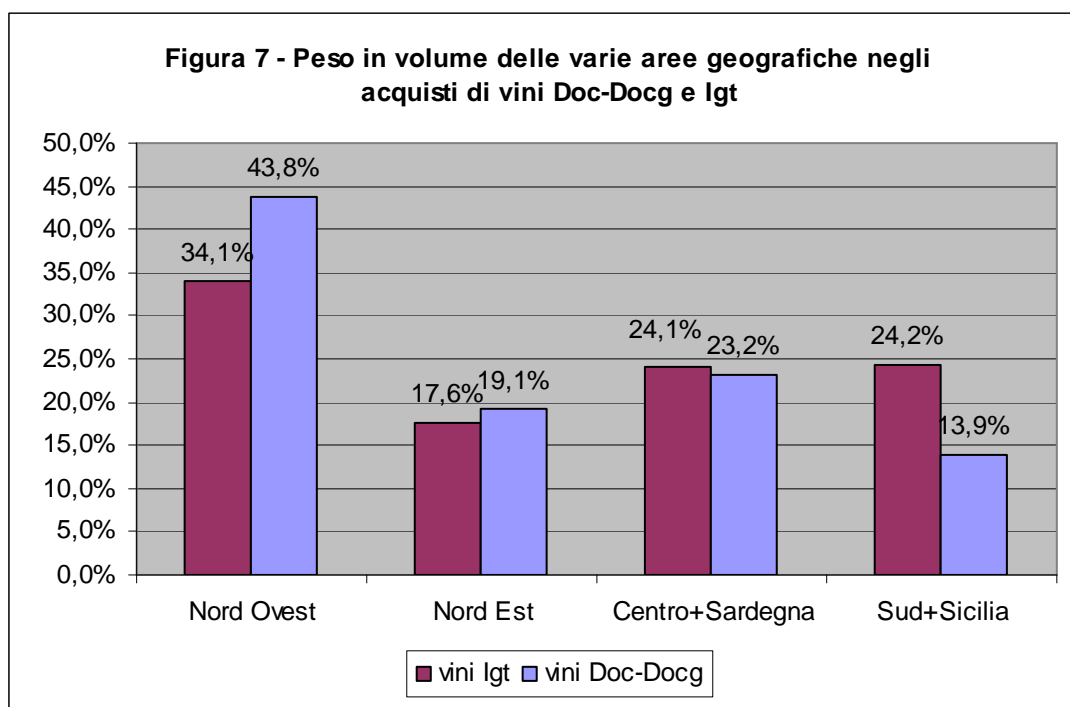
Tabella 14 – Andamento e peso degli acquisti domestici di vini Igt per area geografica nel 2008

	Var.% '08/07		Peso % 2008	
	In quantità	In valore	In quantità	In valore
Nord Ovest	-3,0	0,7	34,1	35,9
Nord Est	5,8	12,6	17,6	18,7
Centro+Sardegna	7,5	16,1	24,1	24,4
Sud+Sicilia	5,3	7,3	24,2	21,0
Totale Italia	2,9	7,7	100,0	100,0

Fonte: Ismea/Nielsen

La Figura 7 mette bene in evidenza le differenze di peso⁷ per area geografica tra le due tipologie di vino di qualità, da un lato le denominazioni di origine e dall'altro le indicazioni geografiche tipiche.

Come si può osservare, il Nord Ovest è l'area dove si consuma maggiormente vino di qualità, ma il peso è molto più elevato per le Doc-Docg che non per le Igt. Al contrario il peso delle Igt è più elevato al Sud area dove sono presenti, come si è visto, più indicazioni geografiche tipiche. Analogamente è invece il peso nel Centro e in Sardegna, comunque leggermente favorevole alle Igt, mentre nel Nord Est un peso maggiore si ha per le Doc-Docg, anche in questo caso in coerenza con la distribuzione delle varie denominazioni.



Fonte: Ismea/Nielsen

In generale quindi il consumo di vino di qualità tende a concentrarsi maggiormente nelle aree di produzione delle varie tipologie di denominazioni.

⁷ Si è preso in considerazione il solo peso in quantità in quanto non risente dell'effetto prezzo che potrebbe in qualche misura distorcere l'effettiva a distribuzione territoriale degli acquisti.

Tornando ad analizzare le sole Igt, nel 2008 gli incrementi più elevati (sia in volume che in valore) si sono registrati soprattutto nel Centro e nella Sardegna e in misura lievemente minore nel Nord Est (Tabella 14). Più contenuti gli aumenti nel Meridione, mentre nel Nord Ovest ad un calo del 3% in volume si è contrapposto un rialzo dello 0,7% in valore.

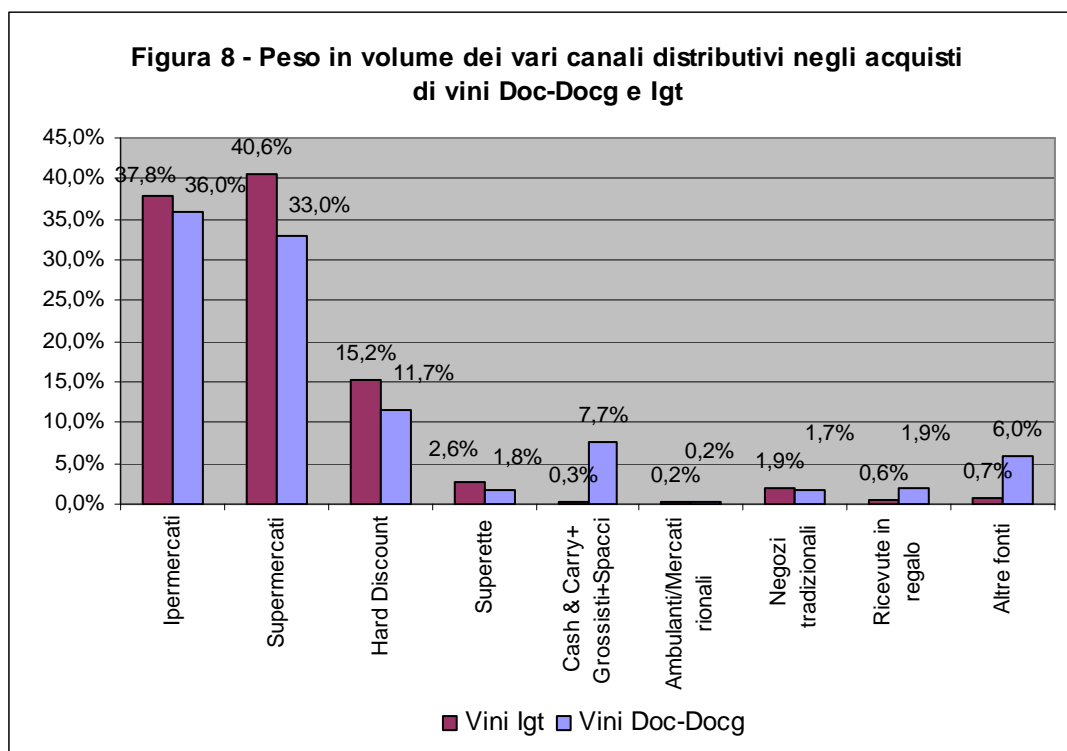
In relazione alla suddivisione degli acquisti di vini Igt per canale distributivo, emerge ancora una volta la notevole incidenza che possiedono i super e gli ipermercati che insieme coprono tra il 78 e l'86 per cento del totale degli acquisti di questa tipologia di vini.

Tabella 15 – Andamento e peso degli acquisti domestici di vini Igt per canale distributivo nel 2008

	Var.% '08/07		Peso %2008	
	In quantità	In valore	In quantità	In valore
Supermercati	-1,4	4,1	40,6	44,9
Ipermercati	-2,7	6,7	37,8	41,1
Hard Discount	44,6	43,5	15,2	8,4
Superette	-26,3	-26,4	2,6	2,0
Negozi tradizionali	18,9	17,0	1,9	1,6
Ricevute in regalo	15,0	1,5	0,6	0,4
Cash & Carry+ Grossisti+Spacci	-19,3	-4,5	0,3	0,3
Ambulanti/Mercati rionali	219,2	133,0	0,2	0,1
Altre fonti	38,6	122,3	0,7	1,2
Totale Italia	2,9	7,7	100,0	100,0

Fonte: Ismea/Nielsen

Un ruolo importante (soprattutto in volume) è ricoperto dai discount (15,2% in quantità, 8,4% in valore), mentre gli altri canali presentano un peso decisamente minore (Tabella 15).



Fonte: Ismea/Nielsen

Effettuando un confronto tra il peso dei vari canali nelle due tipologie di vini di qualità⁸, si nota innanzitutto che è maggiore il peso delle Igt negli iper e supermercati (soprattutto in questi ultimi). Ciò dimostra che gli iper e i supermercati puntano sui vini di qualità, ma offrono relativamente di più i vini, pur di pregio, ma di prezzo più accessibile, vista la forte difformità della clientela che frequenta tali punti vendita. Dalla Figura 8 si osserva anche che prevale in molti altri casi il peso dei vini Igt, mentre i Doc-Docg hanno un'incidenza maggiore solo nel caso del canale costituito da cash and carry, grossisti e spacci del produttore e di altri canali.

Riguardo alle tendenze dei consumi domestici di vini Igt per canale distributivo, si evidenziano nel 2008 delle flessioni in quantità sia nei supermercati che negli ipermercati, a cui si sono contrapposti aumenti in valore in entrambi i canali (Tabella 15).

Crescono invece fortemente sia in volume che in termini monetari i consumi nei discount, anche se associati a valori ben più contenuti degli acquisti.

⁸ Da un lato le Doc-Docg e dall'altro le Igt.

Direzione Mercati e Supporto alle Decisioni

Responsabile: Antonella Finizia
Redazione a cura di: Enrico De Ruvo
e-mail: e.deruvo@ismae.it